

Inserzioni: Per linee alla un millimetro  
larga una colonna: commercio, cent. 26  
finanziario, mortuarii, comunali, cent. 40  
Notizie nel corpo del giornale (con il  
consenso della redazione) Lire 9 la riga  
per 10. Partecipazioni maritim. L. 15.  
Avvisi speciali per posta, devono essere  
accompagnati dai relativi importi.

# L'AZIONE

ABBONAMENTI: Italia e colonia 1 anno  
Lire 20, sem. Lire 15, trim. L. 5, ann.  
L. 1. Una copia cent. 10. Arretrati cent.  
20. Redazione Via Sissano 3, il p. Tel.  
n. 100. Amministrazione Via Sissano 1  
tel. 158. Orario di redazione dalle 10-  
12 e 14-16 in poi, di amministrazione 8-19  
e 15-19 - Tutti i pagamenti anticipati.

## L'ora delle decisioni supreme

L'arrivo dei primi ministri a Parigi — Parecchi accordi già stabiliti — Il convegno inizia le discussioni — I giornalisti da Nitti

PARIGI, 9 — Iersera con treno speciale alle ore 10 sono giunti gli on. Nitti e Scialoja, Lloyd George, Curzon; Bonar Law. Sono stati ricevuti alla stazione del nord dal signor Clemenceau, Lequenes, conte Bonin Longare, dall'ambasciatore inglese a Parigi, conte De Martino, generali Mordace, Cavaliero, ammiragli Grassi e Bertholet, da due generali inglesi e dal personale dell'ambasciata e delle delegazioni italiana e inglese.

All'arrivo del treno Clemenceau, accompagnato dagli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra si è recato dinanzi ai vagoni, dei quali sono scesi gli on. Nitti e Scialoja e Lloyd George, Bonar Law.

Dopo uno scambio di saluti i primi ministri e i ministri per gli affari esteri sono entrati in una sala della stazione, ove sono rimasti in colloquio per 10 minuti.

Quindi sono usciti e scambiati nuovi saluti si sono separati, recandosi ai rispettivi alloggi in automobile.

Gli on. Nitti e Scialoja si sono recati all'Hotel Edouard ove l'on. Nitti ha dichiarato ai giornalisti che alcuni accordi erano stati presi a Londra. L'on. Nitti ha soggiunto che domani comincerà la discussione.

## Trattative dirette fra Italia e Jugoslavia

Quali sarebbero le linee dell'accordo? Il pensiero dell'on. Nitti

ROMA, 9. (H) — Il «Giornale d'Italia» pubblica queste notizie intorno alle trattative svoltesi a Belgrado fra l'incaricato d'affari italiano e il governo del regrado SIAI.

Il giornale «Pravda» di Belgrado pubblicando la notizia della visita di Galanti, incaricato d'affari italiano a Belgrado, al presidente del ministero Draskovic, scrive che nei circoli politici della capitale si dà una grande importanza a questa visita, perché si ritiene prossima la soluzione della questione fiumana. Il giornale dice poi che Galanti con questa visita sembra abbia finalizzato dal governo per l'attuale trattativa diretta che dovrebbe risolvere definitivamente le questioni pendenti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il «Rijec» di Zagabria, giornale semiufficiale, organo del partito democratico, ha nel suo corrispondente di Parigi che ha soluzione del problema jugoslavo e del conseguente conflitto italo-jugoslavo, è quanto mai prossima. Secondo il corrispondente del giornale croato, il sintomo più chiaro ed evidente della prossima soluzione del problema jugoslavo, è il discorso che Nitti ha tenuto alla Camera italiana.

L'intera Dalmazia — continua il corrispondente — verrebbe assegnata alla Jugoslavia, soltanto Zara riceverebbe una specie di autonomia amministrativa e scolastica sotto la sovranità jugoslava; gli abitanti però avrebbero verso la Jugoslavia tutti i doveri degli altri cittadini.

Del problema fiumano, il corrispondente assicura che sono in corso trattative che farebbero di Fiume una città autonoma sotto la sovranità jugoslava, mentre il porto verrebbe assegnato alla Lega delle Nazioni. E' molto dubbio che il governo jugoslavo sia disposto ad accettare questa soluzione, patrimoniale anche da Gotthardi e Battersin, capi del partito autonomo fiumano, che è l'esponevole della maggioranza dei cittadini di Fiume (1).

Nell'Istria il confine jugoslavo verrebbe segnato dal fiume Arsa e sarebbe precisamente quello che doveva segnare le linee dello Stato-suscettibile. Alla foce dell'Arsa verrebbe soltanto fatta una breve eccezione in seguito alla quale l'Italia riceverebbe la miniera di carbone colà esistente. Il confine italo-jugoslavo correndo lungo l'Arsa ed il Monte Maggiore, oltre Castelnovo andrebbe fino al Trizzone e sarebbero così assegnate alla Jugoslavia, Idria, Postumia e l'importante nodo ferroviario di S. Pietro sul Carso.

Queste sarebbero, conclude il corrispondente, le linee dell'accordo italo-jugoslavo, di cui fece cenno Nitti nel suo discorso alla Camera italiana.

(1) Italia non può accettare questa soluzione della questione adriatica. Deve invece tener fermo al patto di Londra e far valere l'autodeterminazione di Fiume sancita dal plebiscito del suo popolo. (N. d. R.)

## Se Fiume fosse francese tollererebbe Clemenceau che si impedisce la sua annessione alla Francia?

Fiume, 9. — Il Presidente del Consiglio nazionale ha inviato la seguente lettera a Giorgio Clemenceau, presidente del Consiglio di ministri di Francia:

Signor Presidente,  
La libera città di Fiume forte del suo indiscutibile diritto di autodeterminazione ha proclamato con voto plebiscitario il giorno 30 ottobre 1918 la sua annessione alla grande Patria italiana.

Dopo un lungo anno di angosce e di lotta, il nuovo Consiglio nazionale eletto dal popolo fedele ha confermato questo plebiscito a voti unanimi nella sua seduta del 30 ottobre 1919.

Voi siete il più eminente dei francesi. Se Fiume fosse una città francese tollererebbe Voi che si impedisce la sua annessione alla Francia?

Ugualmente se fossa una città inglese, quale sarebbe l'atteggiamento di Lloyd George contro un'angusta opposizione?

Si rammenta che l'on. Nitti, presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, va a Parigi per trattare questa questione ardente che secondo Voi minaccia la pace dell'Europa intera.

Mi sento in obbligo di dichiarare lealmente che la città di Fiume non accetterà che una sola soluzione: l'annessione all'Italia della città, del suo territorio e del suo porto dichiarato porto franco e aperto a tutte le nazioni.

Credete, Signor Presidente, ai sensi della mia ammirazione e alla mia sincera devozione. — Comm. dott. Antonio Grossi, presidente del Consiglio nazionale.

## Il grido di dolore della Bulgaria

Il discorso del presidente del consiglio - Stambuliski alla Sobranje

ZURIGO, 9. — Si ha da Sofia: Il presidente del consiglio Stambuliski, in un discorso tenuto a Zurigo, dove ha firmato il trattato di pace, e in Italia, dove ha visitato i centri industriali, ha fatto avanti alla Sobranje una esposizione dei risultati della sua missione.

Egli ha precisato fra l'altro l'ultima fase delle trattative di Parigi per intavolare le conversazioni con i capi delle nazioni jugoslava, greca e romana, allo scopo di stabilire un'intesa diretta e duratura con il loro governo sulla base del riconoscimento scambievolmente dei legittimi diritti.

Il capo della delegazione bulgara ha dato lettura delle lettere inviate a questo scopo a Bassi, Venizelos e al generale Klondra, lettere che rimasero senza risposta; solo Venizelos rispose dicendo che, malgrado la stima che egli nutre per la persona e per il passato di Stambuliski, non poteva avere fede nella assicurazione sulla politica da lui adottata nei riguardi della Bulgaria. Nella sua risposta a Venizelos tentò di confutare i diritti della Bulgaria in base ai dati etnografici, del resto inesatti, aggiungendo che la Grecia assicurava alla Bulgaria un accesso commerciale al mare col porto di Salonicco.

A questa affermazione Stambuliski replicò che egli non voleva occuparsi di etnografia, le cui conclusioni erano favorevoli alla Grecia e che un accesso territoriale al Mar Egeo era per la Bulgaria una necessità vitale, della quale essa non avrebbe consentito mai privarsi.

Stambuliski ha esposto quindi i passi da lui fatti per una visita a Londra, a Roma e a Belgrado. Egli ha spiegato che per ragioni di protocollo la pace è soltanto firmata e non ancora ratificata. Egli dovette riprendere più tardi il suo viaggio a Londra ove ebbe una risposta molto incoraggiante.

In Italia trovò accoglienze cordialissime tanto presso il governo e il Vaticano quanto presso uomini politici di tutte le tendenze, per i quali egli esprime la gratitudine profonda al popolo italiano.

In seguito Stambuliski ha riferito la grande ingiustizia della pace che è stata imposta alla Bulgaria e si è provato a spiegare i motivi attribuenti gran parte alla differenza contro la Bulgaria che è dovuta principalmente al-

## Bonin Longare rimarrà all'ambasciata di Parigi

PARIGI, 9. — Commentando la smentita dell'agenzia Stefani, a proposito della pretesa sostituzione dell'ambasciatore d'Italia a Londra e Parigi il «Tempo» dice:

A Parigi ci si compiace sommaramente nell'apprendere che non vi sia motivo per dare un successore al conte Bonin Longare, le cui qualità sono tanto apprezzate dal governo e dal pubblico francese.

## Un nuovo messaggio di Wilson

LONDRA, 8. — Il «Times» ha da New York: Il corrispondente del «New York Times» da Washington telegrafica che nel messaggio presidenziale che verrà fatto al banchetto democratico giovedì prossimo Wilson parlerà largamente dell'atteggiamento del Senato circa la Lega delle Nazioni, ed avrà parole severissime per i senatori che hanno combattuto la Lega stessa. Si crede che il messaggio avrà una grande influenza sulla discussione del Senato.

## L'Oriente arrestato

DOMODOSSOLA, 8. — Causa l'Impressante maltempo, l'Oriente Express Trieste-Parigi è arrivato ieri sera con mezz'ora di ritardo. Proseguendo poi per il Sempione, vicino alla stazione di Broglia improvvisamente il treno ha dovuto fermarsi per una valanga di neve che aveva interrotto la linea. Il treno è stato retrocesso a Domodossola.

Si crede che domani potrà essere riattivato il servizio.

## Le persecuzioni a cui son fatti segno gli irlandesi

LONDRA, 9. — Il «Times» chiede una sollecita spiegazione circa la revoca da parte dell'autorità irlandese di sir Pime capo della polizia irlandese, ufficiale abilissimo, amato dai suoi dipendenti, di religione cattolica. Nessuna spiegazione è stata data finora.

In aggiunta il «Times» si domanda per quale ragione le autorità abbiano preso tali provvedimenti.

## Il grido di dolore della Bulgaria

Il discorso del presidente del consiglio - Stambuliski alla Sobranje

L'opera degli agenti suoi vicini che non cessano di opprimerlo delle più nere calunnie e delle accuse più esagerate.

La Bulgaria ha detto il presidente del consiglio non è che responsabile della politica nefasta che le fu imposta nel 1916 dalle grandi potenze dell'Intesa, come i nostri vicini del Balcan non fecero niente o quasi niente per distinguersi dal governo d'allora o almeno per incoraggiare il popolo a rovesciare quel governo e ad inaugurare una politica contraria in seguito.

Ha detto concludendo — e quest'è il compito al quale noi consacreremo tutti i nostri sforzi decisi a perseverare fino alla fine in questa via di salvezza per la nazione bulgara, la sola che promette di mostrare al mondo civile la riparazione in un avvenire più o meno lontano.

Il discorso del presidente del consiglio è durato più di tre ore ed è stato interrotto dalle acclamazioni dei deputati ministeriali e dalle invettive da parte dei socialisti e dei comunisti, i quali hanno dato occasione a un tumulto.

## Gl'interessi dei crediti americani

LONDRA, 9. — Il «Times» ha da New-York: Si ha ragione di credere che il comitato finanziario della Camera approverà la consorziazione degli interessi dovuti dagli alleati, ammontanti a 96 milioni di lire sterline.

## Assemblea federale svizzera

BERNA, 9. — Le questioni relative al riconoscimento della neutralità svizzera nella lega hanno presentato una divergenza d'opinioni. La Svizzera farà dei passi per avere degli chiarimenti su queste questioni, prima della riunione dell'assemblea federale che avrà luogo il 2 febbraio.

## CRONACA DI POLA

Per la bonifica della Valle del Quieto

Nell'adunanza promossa alle Levade il giorno 14 dicembre u. s. dal dott. Giove, Pesante e Andrea Davanzo per spiegare la bonifica della Valle del Quieto, fu preso il seguente deliberato:

«I Comuni ed i proprietari interessati nella bonifica della Valle del Quieto riuniti a convegno alle Levade il giorno 14 dicembre 1919, prese a grata notizia le assicurazioni date dal rappresentante di S. E. il Comm. Gen. Civile, dei suoi organi tecnici e del Commissario per gli affari autonomi della provincia, deliberarono di istituire un comitato composto dai Sindaci dei Comuni interessati, dai delegati dei rispettivi Sottocomuni e dai maggiori comitati interessati, allo scopo di provocare la pronta costituzione del consorzio di bonifica per rendere possibile la rapida soluzione dell'importante problema, e rivolgono agli organi del Governo e della Provincia la più fervida e fiduciosa preghiera di voler procedere col massima sollecitudine all'inizio dei lavori di più pronta e facile esecuzione per scongiurare il pericolo della disoccupazione. (Copia di tale «Ordine del Giorno» fu trasmessa al R. Commissario Generale Civile ed al R. Commissario per l'Istria).

Per concretare i passi per costituire il consorzio di bonifica fu tenuto a Parenzo nella Sala dell'Ufficio della Giunta Provinciale il giorno 27 dicembre 1919 sotto la presidenza del Comm. Chersich, un convegno di Sindaci del bacino di bonifica. In questa adunanza, per addivenire ad una rapida soluzione dell'importante problema, fu nominato il comitato esecutivo per la creazione del consorzio di bonifica che riuscì composto dai signori:

BUJE: Il Sindaco ed i possidenti Antonio Pio, Siga, Rosa ved. Franco. CITTANOVA: Il Sindaco ed il possidente Andrea Davanzo — GRISIGNANA: Il Sindaco ed il Prof. Luigi Morgetti — MONTONA: Il Sindaco ed i possidenti dott. A. Corazza, Tommaso Depangher-Manzini, amministrazione forestale — PARENZO: Il Sindaco ed i possidenti dott. Giorgio e Comm. Benedetto Polesini — PINGUENTE: Il Sindaco ed i possidenti Siroich Luigi da Sovigneco, Giovanni Asso da S. Giovanni, Carlo Ceovaz, Elio Rigo PORTO TOLDO: Il Sindaco ed il possidente Pesante — VERTENEGLIO: Il Sindaco e Matteo Dubaz da Villanova — VISIGNANO: Antonio Rados fu Gasparo — VISINADA: Il Sindaco ed i possidenti dott. Riosso, G. A. Mechis, Mario Baichin — PIEMONTE: Giuseppe Dobrilovich, Matteo Sillich.

Allo scopo di preparare lo statuto del Consorzio e far tutte le pratiche col fattori interessati per risolvere con sollecitudine l'importante questione e dalla quale l'Istria aspetta tanto beneficio, fu nominato un comitato ristretto composto dai signori: Comm. Pogatschnig, Ing. Fontanon, Dott. Pesante, Cav. Bigatto, On. Davanzo, il quale non appena avrà condotto a termine l'elaborazione dello Statuto ed esperte le pratiche succennate, si affretterà a convocare a seduta il Comitato esecutivo per la disamina delle disposizioni statutarie, per la discussione di quei provvedimenti che in esso a ciò saranno da deliberarsi, perché prenda le disposizioni necessarie per la convocazione a breve scadenza dell'adunanza costitutiva del Consorzio di bonifica a Levade e per tutte quelle deliberazioni che saranno ritenute atte ad affrettare la più rapida soluzione dell'urgente problema.

Plaudiamo vivamente alla fervida attività dei signori dott. Pesante e Andrea Davanzo, i quali anno saputo scuotere la nostra pigritia abilitata, e dare finalmente corpo a disegni ed a progetti tanto a lungo discussi e mai ancora spinti alla realizzazione. Dalla bonifica della Valle del Quieto si apre all'Istria intere risorse economiche di grande valore: l'agricoltura ne otterrà quel risveglio lungamente sospirato e oggidì più che mai necessario a fronteggiare il consumo della provincia.

## Scaramucce pipiane

Giorni fa alla Camera italiana s'è avuta la prima scaramuccia per questioni scolastiche, e grazie a tutti gli dei dell'Olimpo i clericali ne ebbero la peggio. Un deputato aveva presentato un emendamento al discorso della Corona in un punto, alle parole: «la diffusione e lo sviluppo dell'istruzione» si sarebbe dovuto aggiungere: «infinite ed elementare con indirizzo scientifico e razionale e l'organizzazione di un'efficace

istruzione per le classi lavoratrici da ottenere riordinando e integrando il corso popolare e le scuole industriali».

Nell'illustrare il suo emendamento il deputato urtò la facile suscettibilità dei clericali, i quali, neanche dritti; ne approfittarono per fare le solite proteste ed una solenne affermazione del principio della cosiddetta «scuola libera».

I leader dei clericali dichiarò che il discorso illustrante l'emendamento conteneva affermazioni contrarie, al principio della libertà d'insegnamento e che costituendo questo un censurando del partito, tutti i clericali avrebbero votato contro. Ma ahimè, poca gioia ebbe dall'urna: alla votazione, che fu la prima prova del fuoco, essi rimasero schiacciati da una grande maggioranza che accolse invece il proposto emendamento.

I clericali rimasero scontenti e sgonfiati per l'unanimità, con cui tutti gli altri partiti insorsero alla difesa delle conquiste ottenute nel campo scolastico. Figurarsi il bruciore del Pipi, poiché bisogna considerare anche questa circostanza.

Quando il presidente Nitti stava riprendendo l'aula del ministero, i pipisti, facendosi fuori del loro numero, pretendevano almeno due portogioi: Giustizia ed Istruzione. Evidentemente, essi volevano questa per risolvere la questione della scuola libera affidandola... il clerico; quella per scongiurare il pericolo di una legge sul divorzio.

Dopo quel sbemissimo fiasco hanno però, a quanto pare, smorzato le velleità d'insediarsi alla Minerva. Come potrebbe, infatti, ottenere il portogioio dell'istruzione un partito, contro il quale in una riunione pubblica, s'è schierata unanime tutta la Camera?

Non facciamo d'altro trarre conclusioni. La scuola è un problema d'eccezionale gravità che preme sulla Nazione, e come di leggeri si può arguire la Camera attuale non potrà risolverlo. Essa è costituita in gran parte da rossi e neri, portati più alle chiacchiate munitarie, alla retorica mitigaia, che fan colpo sulle masse, che a un lavoro serio di riforma e d'elevazione, come è ora richiesto dall'istruzione pubblica in Italia.

Converrebbe quindi affidare tale problema, al di fuori e al di sopra d'ogni competizione di parte, unicamente alla classe magistrata italiana. E i maestri tutti riflettano sul grave pericolo a cui sarebbe andato incontro il problema scolastico se avesse dovuto prevalere la corrente clericale con la tanto strombazzata ed equivoca libertà d'insegnamento.

Nel momento presente non si dimarichi che la decantata libertà si riduce in fondo alla soppressione della scuola di Stato e alla creazione di una scuola alla dipendenza esclusiva di privati. Si noti poi che con la soppressione della scuola statale verrebbero abolite tutte le garanzie giuridiche ed economiche conquistate dai maestri con una dura «via crucis».

Comunque il voto che segnò una sonora sconfitta per il partito pretesco riesce di viva soddisfazione a quanti vedono nella scuola lo strumento primo necessario alla cosciente elevazione degli italiani.

Il Pipi però non si dà per vinto; anzi minaccia che se il governo vorrà i suoi voti, dovrà allora pigiarli.

E questa minaccia non deve lasciarsi dormire della grossa. Su, tutti in piedi e vigili alla difesa della scuola del popolo!

## Un esempio da imitarsi

Gli stabilimenti comunali oltre sottoscrivere una vistosa somma per il prestito nazionale, come riferimento altrove: hanno trovato un simpatico modo di far partecipare gli operai e gli impiegati degli stabilimenti alla sottoscrizione del prestito nazionale, nella forma più vantaggiosa e meno sensibile alle moderate risorse degli stessi.

La commissione amministratrice degli stabilimenti comunali a deliberato nell'ultima sua tornata d'offrirgli operai e gli impiegati il modo seguente per sottoscrivere il prestito nazionale.

Ogni addetto agli stabilimenti ha il diritto di sottoscrivere il prestito nazionale fino a un determinato importo. Gli operai fino a 200 lire gli impiegati non oltre le 2000 lire. Essi ottengono il titolo a un prezzo inferiore di quello d'emissione; e precisamente ogni titolo costerà loro anziché 87,50 lire 75. La differenza viene con esemplare sacrificio sottratta dagli stabilimenti. Ma non solo nella differenza del prezzo d'emissione saranno favoriti gli ad-

detti agli stabilimenti; anche il riscatto de' titoli è regolato nel modo più comodo.

Il riscatto avverrà per gli operai in 100 rate settimanali di 75 centesimi l'una per ogni titolo di nominali lire 100: per gli impiegati in rate mensili proporzionali.

Così insensibilmente, con una modestissima detrazione del salario in due anni ogni addetto agli stabilimenti avrà a sua disposizione un risparmio di 500 lire o di 2000 lire: sul quale naturalmente corrono gli interessi immediatamente. Senza contare che gli imparti sopraddetti possono avere un rialzo, quando, come si spera, il consolidato del VI prestito, avrà ottenuto dalla fiducia e dalla richiesta futura un aumento di valore.

L'iniziativa presa dalla commissione amministratrice degli stabilimenti dovrebbe trovare imitatori in tutti gli altri industriali e nei negozianti che hanno molti addetti alle loro dipendenze. Si contribuirebbe con questo metodo al prestito e a un tempo si aiuta gli operai o gli impiegati, assicurando loro un risparmio, che altrimenti non sarebbero in grado di procurarselo.

**500.000 lire sottoscritte al Prestito della Vittoria dagli stabilimenti comunali**

La commissione amministratrice degli stabilimenti comunali a deliberato nell'ultima sua seduta di preparare il commissario straordinario del comune di far apparire nelle sottoscrizioni che farà il Comune per il prestito nazionale, anche la sottoscrizione degli stabilimenti comunali per l'importo di lire 500.000.

**I buoni di conversione delle corone a. u. servono per sottoscrivere il prestito nazionale**

Un decreto del Tesoro comunicato ieri alle nostre banche informa che i buoni rilasciati in occasione della conversione delle corone a. u. in lire possono servire come mezzo di sottoscrizione al prestito nazionale. I possessori degli stessi possono portarle alle banche e con questi si prenoteranno al prestito. I titoli verranno rilasciati loro alla fine di febbraio. Il vantaggio che viene loro da questa concessione è di poter impiegare tutto il buono, come denaro, correndovi l'interesse coll'impiego fattivo nella sottoscrizione.

**La Camera medica e l'assicurazione obbligatoria contro le malattie**

Le divergenze tra me e il dott. Devescovi che confuta le mie osservazioni e commenti sul memoriale presentato al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia sono presto chiarite. I punti fondamentali sui quali volge la questione sono tre.

**1. LA PROVVISORIA**

Il dott. Devescovi o meglio la Presidenza della C. M., in voce che essa Commissariato, si oppone alla creazione delle cose, v. trattandosi di questione di massima, cioè di che in genere la legislazione si riferisce all'assicurazione di malattia, non sia tocca.

Dunque i «petiti» sono evidentemente due: l'uno si riferisce al caso singolo concreto della Manifattura Tabacchi di Rovigno e per questa s'invoca il ripristino delle cose: l'altro è un postulato generico e si chiede che in genere la legislazione sociale vigente per l'assicurazione di malattia non sia tocca. Di una provvisoria, di nessuna ipotesi sull'avvenire nel Memoriale della Presidenza non si fa cenno alcuno. E' per questa ragione che ho stimato bene accentuare: «La Presidenza della C. M. farebbe bene di limitarsi a chiedere solo provvedimenti provvisori, in questo periodo di transizione».

**2. LA DECISIONE DI MASSIMA**

Qui tutti e due potremo avere torto e ragione. Noi non conosciamo il testo esatto, definitivamente approvato del nuovo disegno di legge. O questo progetto sarà inferiore alle aspettative ed allora la Presidenza della C. M. farà bene a chiedere dal governo centrale, e ove occorra a influire sul fascio parlamentare medico, o la Camera che siano accolti nella nuova legge di Stato quei provvedimenti che furono migliori nella legge del passato regime, poiché dei vantaggi che godrebbe l'operaio della Venezia Giulia non dovrebbero precludersi alla classe operaia delle altre Regioni d'Italia dalle Alpi all'Enna. Oppure il progetto di legge sarà migliore di quello tuttora vigente ed allora sarà il caso di estendere il miglioramento anche alla popolazione operaia della Venezia Giulia.

Per questa ragione nei miei commenti ho concluso: «Ove ci fosse qualche differenza la Presidenza potrà influire anche quella sia livellata a vantaggio delle classi lavoratrici di tutto il Paese senza distinzione di regioni o di provincie».

**3. LA DISAPPROVAZIONE D'UN SISTEMA**

Per quanto riguarda le affermazioni: «Se noi vogliamo sentirci... non doversi creare uno stato di cose tale quasi noi vivessimo fuori d'Italia» o fossero uno stato separato non incorporato alla Nazione» mi spinge che il dott. Devescovi riferisca a sé o che in genere

penzi che io abbia voluto comunque dirigere verso colleghi ed amici frasi che potessero essere male interpretate. Quelle considerazioni vanno intese come espressioni generiche dirette contro un sistema da me e con me da molti altri non condiviso. di questo continuo richiamo al sentimento dello «status quo», che finisce col diventare più dannoso che utile. Ne abbiamo un esempio classico e uminoso nell'elata di scudi del P. P. L. il quale col richiamarsi al mantenimento di autonomie ecc... voleva sovvertire tutto l'ordinamento scolastico e giungere... attraverso le Terre Redente... a Roma.

Dott. M. GIOSEFFI

I denari messi al prestito nazionale sono i più sicuri e i più bravi. Sono i più sicuri perché fanno parte della ricchezza nazionale; anzi, contribuiscono a renderla più evidente e alla portata dei bisogni. Sono i più bravi, perché non solo restano fedeli ai rispettivi proprietari, ma riescono a fare intascare invidiabili somme di frutti. L'Italia che lunghi anni ha lottato per vincere, ora farà vede a tutto il mondo che la sua volontà è una cosa che non si discute né meno più. La sua volontà è il suo avvenire.

**Uno degli accusatori di N. Sauro**

«L'Arduo» di Rovigno tratteggia così il sig. Giuseppe Riccobon, che è indicato nella sentenza da noi pubblicata, con un testimonio d'accusa di Nazario Sauro.

Dopo aver ricordato i primi giorni della fine dell'Austria a Pola, le sedute del comitato di salute pubblica nuda: Verso notte, mentre per sopravvenienti notizie gli animi andavano disponderati a una certa calma, senza deporre nulla però dell'ansia loro, giunse da Pola un piccolo piroscafo, dall'ironico nome di «Bravo», con rampantini dell'Alta Istra. Al suo arrivo una folla si raccolse sulla calata. Venne la notizia al comitato. Subito fu deciso di far chiamare il comandante e altro uomo del piccolo battello, onde avere possibilmente informazioni. Poco dopo ecco si presentano due uomini, l'uno più magro e incartapeccato, dal nome che non vien ricordato, l'altro un pezzo d'uomo, dalle antipatiche movenze untuose, che disse essere Giuseppe Riccobon, capitano marittimo comandante del «Bravo».

Il capitano fu invitato a parlare, insomma a dar notizie degli avvenimenti di Pola. Egli cominciò a raccontare dell'affondamento della nave austriaca del piccolo battello, e qui egli aveva assistito di persona da bordo del suo... bastimento. E con gran gesti e paroloni gonfi e inadatti, ripeté all'incirca quel ch'era già saputo. Mentre parlava, uno dell'uditorio lo definì all'orecchio d'un altro, un «pagliaccio». Fini presto il suo racconto, poco sapendo dirci d'altro. Poi si convertì. Egli disse, passando, ch'era di Capodistria. E uno degli ascoltatori soggiunse:

«Concitatissimo di Sauro. — Non solo condanna, rispose egli, ma l'ite amico: e quel ch'è più, ebbe la disgrazia di assistere anch'io al suo confronto in presenza delle autorità austriache assassine. — E senz'altro si mise a narrare con gesti enfatici, mentre gli altri interessati dalle sue parole, si disponevano a sentire l'esposizione di chissà quale eroismo. — Che egli era stato interrogato e tormentato da Pietro Debelich circa la sua amicizia col Sauro, ch'egli aveva dovuto confessarla, e ch'era stato poi da colui portato a tradimento al tribunale, dove improvvisamente, aperte la porta d'una stanza semibuia, gli si era offerta alla vista, immobile contro il muro, una figura d'uomo scomposta, misteriosamente accennante del capo: era lui, Sauro! — Qua egli rese goffamente i suoi interni pensieri dei due minuti che seguirono, e mentre tutti, dopo quel travergersi, s'attenevano a respirare tanto fatto, egli, condeuse con flebile voce: — Dissi tra me: amico mio, anima benedetta, ti amo accusato; io so cosa tu vuoi con quei cenni, ma non ti posso salvare. E forte dissi: — (e qui egli sospirò e scosse la testa e abbandonò le braccia) — sì, lo conosco, è Sauro. — Sono una voce: «Lei è fatto male!»

L'altro, quasi meravigliato, si accinse stupidamente a scusarsi; parlò d'altri che lo avevano scusato. E la voce di prima.

Perché erano degli asini? e in segno di schifo e di protesta io esco. — Alcuni ancora abbandonarono la sala. Uno si fece alla porta e gridò: — Perché ve ne andate? è il traditore che deve uscire. — Si fece silenzio nella sala. Il presidente a voce bassissima, mentre non si sentiva un alito di sibilo: «Di fronte a un tanto, e non si disse più. L'accusatore col suo compagno uscì, mentre un nostro ex-amico, con solenne gesto, serviva sul suo promemoria il nome del traditore. Fu ordinata la chiusa

sura del caffè, dov'erano i suoi compagni, vi furono spenti i lumi, furono spenti i fanali della piazza.

Così nelle tenerezze, quel Comitato, che aveva preso a suo supremo scopo mantenere la calma in quei giorni, fu con un piccolo fatto poteva esser fatale, seppellì il trisac caduto.

**Per il rimborso dei depositi alle Casse postali austriache**

L'agenzia «L'Italia Nuova» è informata che a completare le ricerche e gli studi subitizi di dopo l'occupazione e per mettersi in grado di rimborsare gli aventi diritto l'Amministrazione centrale delle Poste Italiane invierà a Vienna in questi giorni una Commissione onde finalmente definire la controversia. Appena il Ministro delle Poste avrà avuto affidamenti circa il rimborso da parte dell'ex-Sauro austriaco, e direi l'effettiva iscrizione dai sinistri ereditari sia nelle casse postali di risparmio sia nei conti correnti, procederà al pagamento od alla iscrizione dei crediti sui titoli nazionali.

L'agenzia «L. I. N.» nel darne notizia, si augura che la cosa sia presto condotta a termine, indipendentemente dal rimborso per parte dell'ex-governo austriaco, il quale, volente o nolente, deve restituire ciò che non è suo e tale divergenza tra i due Stati non deve essere causa di prolungare una cosa che si trascina da 14 mesi.

Tale credito che si aggira sui 40 milioni, andrà aggiunto agli altri ma intanto si dia ai nostri nostri fratelli la sensazione che la burocrazia italiana non manda le cose tanto per le lunghe.

**Fascio Nazionale Femminile**

Il Fascio ringrazia i negozianti di commestibili, frutta e piante, le pasticcerie e le cartolerie, che generosamente inviarono doni per il Natale dei poveri e degli scolari; ringrazia pure tutte quelle persone che in qualsiasi modo contribuirono alla riuscita della distribuzione.

Il Fascio assume nel suo lavoro quanto la riparazione di calze, come pure la confezione di calze da uomo, donna e bambini; lavoro insopportabile, prezzi convenienti.

S'inviano le aocce che detengono libri da più mesi, a volersi restituire alla biblioteca della ventura settimana, e a rinnovare le tessere d'associazione.

La vittoria, allargando i nostri confini, ha allargato anche la nostra volontà e le nostre decisioni. Ora, più che prima, ci sentiamo uniti a tutta la Nazione, e, quindi, il prestito del dopo-guerra non richiederà nessun sforzo; e, rispetto a tutte le prove sofferte per lunghi mesi, sarà una cosa che non richiede nessuna preparazione speciale, nessuno incartamento che già non ci trovino disposti profondamente a compiere le cartelle; non già la buona esperienza degli altri prestiti.

**Fascio E. Brin**

Ieri sera le direzioni di diversi sodalizi sportivi della nostra città si radunarono a seduta nella sede sociale per prendere degli accordi definitivi per la festa e concorso sportivo del 17 corr. Ogni società decise di mandare le rappresentanze di tutte le sezioni sportive in divisa; inoltre ciascuna concorrerà al premio pel miglior palco addobbato. La direzione del Fascio prossimamente pubblicherà il programma della festa, l'ora in cui si svolgerà la sfilata dei sportivi e l'ora della premiazione del miglior palco addobbato.

Coloro che si sono prenotati per l'acquisto dei palchi sono pregati di rivolgersi, per il pagamento, presso il fascio sociale, dalle ore 18 alle 20. I palchi liberi possono venir acquistati prenotandosi al Fascio.

Stasera si raduna alle ore 18 il comitato per i lavori d'addobbo.

**La ripubblicazione dell'«Istria Agricola»**

Forse già entrò il corrente mese rivista «Istria Agricola», il periodico quindicinale «Istria Agricola», edito per cura dell'Istituto agrario provinciale. Dopo sette anni di vita, allo scoppio della guerra, esso aveva sospeso le pubblicazioni. Al periodo collaboreranno, oltre ai tecnici agrari, altre persone esperte del luogo e vari corrispondenti da tutta la provincia.

L'«Istria Agricola» che uscirà ogni secondo settimana e conterà non solo delle rubriche agrarie, ma anche importanti articoli sull'igiene rurale sull'economia domestica, sulla cooperazione agricola ecc., viene a riempire una sentita lacuna e troverà certo il pieno favore del pubblico.

**50 posti d'ufficiale d'ordine.**

Il Ministero dei Lavori pubblici con suo decreto in data 28 ottobre 1919 ha indetto un concorso per 50 posti di ufficiali d'ordine in prova nel R. corpo del Genio civile, coll'anno assegnato di L. 3150 e le indennità che attualmente sono corrisposte agli ufficiali d'ordine di 3a classe del ruolo organico del personale del R. corpo del Genio civile.

Gli interessati potranno prendere visione del Decreto stesso presso il Commissariato civile.

**Per il secondo «meeting» pasquale di Slana.**

I dirigenti la costit. «Unione Sportiva Poiese» (già Veloce Club Poiese), stanno già ora elaborando attivamente il programma per organizzare il secondo grande meeting Pasquale 1920 — che l'altro anno vide il successo sportivo per la prima volta nella nostra città a questa simpatica riunione polisportiva.

Ricorderemo il largo stuolo di partecipanti, che superò il numero di 500; con ricca partecipazione di campioni di valore non indifferente.

Per ora ci limitiamo a queste righe e fra qualche settimana ne ripareremo in merito con la pubblicazione del richiesimo programma.

La nostra Nazione esce dalla vittoria con una volontà rinvigorita, assoluta, irrefrenabile; con una volontà a cui saranno possibili miracoli sociali. Ormai, sentiamo tutti che la forza della Nazione riaffluisce gagliarda e tranquilla, e, quindi, questo prestito nazionale avrà un successo colossale. Le cartelle del prestito saranno acquistate a gara. Tutti vorranno godere del loro beneficio; e ne saranno contenti come di una fortuna straordinaria.

**Reclutamento degli ufficiali del Carabinieri Reali.**

Il R. D. N. 2276 in data 20 novembre decorso, stabilisce che nell'Arma dei CC. RR. i posti vacanti nell'organico dei subalterni saranno occupati, per un terzo da sottufficiali dell'Arma, e per due terzi da tenenti di complemento servizio o da tenenti di complemento anche in un epigono delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Lanzianità di grado, per coloro che saranno trasferiti nell'Arma, decorre dalla data del trasferimento.

I tenenti di complemento non devono aver oltrepassato il 28.0 anno d'età e devono aver prestato complessivamente almeno 18 mesi di servizio presso le truppe operanti.

I tenenti che aspirano al passaggio nell'Arma ne faranno domanda per via gerarchica al Ministero della Guerra, corredata dallo stato di servizio completo.

Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei tenenti che per il complesso delle loro qualità, siano ritenuti idonei a prestare un buon servizio nell'Arma dei CC. RR. ed abbiano compiuto con esito favorevole nelle scuole militari, i corsi istituiti per il reclutamento degli ufficiali effettivi, ovvero siano forniti di licenza liceale o di istituto tecnico o d'altro titolo dichiarato equivalente dalla circolare 772 del G. M. 1916.

I tenenti dell'Arma in confronto di quelli del R. Esercito godono in più dei seguenti benefici sull'assegno mensile: indennità d'arma lire 106.90; indennità alloggio in cantanti lire 80.25, o in natura (tre camere oltre gli ambienti d'uso comune); indennità cavalli lire 59.85; indennità stalliere lire 35.65 oltre lo stipendio che è uguale a quello degli ufficiali delle altre armi. Il totale netto che il tenente dei CC. RR. percepisce in più dei tenenti delle altre armi, quindi è di lire 285.25 senza contare le trasferte nei servizi fuori residenza (visite alle stazioni verificate ecc.)

Le spese di cancelleria, illuminazione e riscaldamento degli uffici sono a carico dello stato.

Per qualsiasi notizia gli interessati potranno rivolgersi agli ufficiali dei CC. RR. della rispettiva sede.

**Per chi ha assolto presso l'ex Luogotenenza di Trieste esami di ragioneria**

Il Ministero dell'Istruzione, con lettera N. 2459 del 16 dicembre 1919 ha stabilito che il certificato di esame di scienze contabili di Stato conseguito presso la Cassa Luogotenenza di Trieste è da considerarsi equivalente, a tutti gli effetti, al diploma di licenza della sezione di commercio e ragioneria degli istituti tecnici del Regno.

Indennità di missione agli «impiegati» Il commissario generale civile per la Venezia Giulia informa: «Lo scopo di semplificare la procedura per la liquidazione del pagamento delle indennità di missione mensilmente dovute al personale di ruolo dell'Amministrazione italiana, che presta servizio nella Venezia Giulia, informiamo che il pagamento delle indennità sarà disposto il giorno 5 del successivo a quello cui le indennità stesse si riferiscono. A tale scopo è necessario che tutti i Capì-Ufficio facciano pervenire a questa Ragioneria non oltre il giorno 2 di ogni mese, a cominciare dal mese di gennaio p. v., un certificato dal quale risulti l'indicazione degli impiegati indipendenti, cui spetta l'indennità di missione, specificando se hanno prestato ininterrottamente servizio durante il mese, o se, e per quale periodo, essi furono assenti per congedo, malattia od altro.

**Supplemento agli impiegati in seguito al miglioramento del cambio**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio centrale per le nuove Provincie, comunica: Visto l'Art. 6 del Decreto Reale 27 novembre 1919, N. 2227, relativo alla

regolazione definitiva del cambio della valuta austro-ungarica, presi accordi col Ministero del Tesoro, si acconsente che sia corrisposto il supplemento di centesimi pensionato al supplemento di centesimi venti di Lira per ogni 40 centesimi di Lira pagati dopo il 9 aprile 1919 a saldo di emolumenti e competenze riferibili al periodo anteriore al 1. maggio 1919, in quanto gli stessi siano spettati e maturati in valuta austro-ungarica a termini delle disposizioni fino allora in vigore.

I pagamenti saranno da effettuarsi su domanda degli interessati, privi gli opportuni accertamenti contabili.

Domande presentate dopo il 30 giugno 1920 non saranno da prendersi in considerazione.

Si prega di comunicare gli provvedimenti ai dipendenti organici interessati.

**Pola e la Cunard-Line**

Il rappresentante della Cunard-Line, sig. Alceste Martini, da noi richiesto ci informa che la società di navigazione americana già ha preannunziato l'arrivo del transatlantico «Pannonia» nel nostro porto e che con ciò le linee s'inaugureranno anche per il maglie avviamento commerciale della nostra città.

**Contravventori che lasciano i portoni aperti**

Malgrado le tassative norme che obbligano — nell'interesse del pubblico — la chiusura dei portoni di casa, caddero in contravvenzione. Fonda Donato fu Domenico, via Muzio N. 4; Podule Ermenegildo, via Sergia 35; Braida ved. Girolama, via Sergia 8; Gramiccia, via Sergia 10; Roster Giorgio, amministratore della casa 36 di via Sergia; Salvadori Oreste, via Sissano 14; Orlich Nicola di Francesco, via Sissano 8; Maraschi Giuseppe, via Sissano 8; Riamio Valentino, via Kander 70; I sunnommati sono stati denunciati per aver lasciato aperto il portone di casa durante tutta la notte.

**Norme sul commercio dei bovini**

Il Commissario Generale civile per la Venezia Giulia, vista la necessità d'impedire una maggiore diffusione della epizootica e lo spostamento del bestiame ad unghia festosa; determina la sospensione dei mercati dei bovini, caprini e suini in tutta la Venezia Giulia.

La ripertura di tali mercati verrà concessa da questo Commissariato generale, su proposta della giunta municipale, e dei Comissariati civili, non appena lo stato sanitario dei bisulci nel circondario del luogo del mercato lo consentirà.

Il prestito nazionale dopo la nostra guerra, sarà un'altra vittoria. L'Italia, ormai, ha dimostrato di essere capace a risolvere i più duri e i più aspri impegni, fidando soltanto di sé stessa e nella coscienza che le indica fin dove c'è bisogno di giungere. Ormai, una nazione vittoriosa non potrebbe essere più soffermista; e l'Italia ha dinanzi a sé gloriose mete che raggiungerà senza nessun sforzo, senza nessuna esitazione il prestito nazionale e, ormai, sicuro.

**A proposito dei cavallieri d'Industria**

Affinché non si denoti fra interpretazioni alla sottilezza di cronaca data ieri, precisiamo oggi il fatto. Si tratta in verità di un errore compiuto in danno del negoziante Sticovich da due cavalieri d'Industria. Pare che qualche lettore non abbia capito la circoscrizione spiritosa. Infatti, il cameriere del caffè Seaston, d'entra come cavaliere d'Industria, e noi abbiamo preso a prestito il suo nome come se poteva prendere uno dei tanti tavolleggiati.

**Sul furto della capra prolifica**

Nella notte di cronaca data ieri sul furto della capra prolifica, l'informatore del nostro cronista è incorso inavvertitamente in un errore di nome: dando il nome di padrone, per quello del furto. Il furto avvenne così. Verso sera il signor Salata Niccolò proprietario di alcuni animali, sentì ruggire l'asino nella sua stalla. Il ruggito gli servì come un segnale d'allarme. Egli comprese tutto che qualcuno doveva essere entrato nella stalla e doveva avervi rubato le bestie, che fanno compagnia all'asino. Si portò nella stalla e difatti la trovò vuota delle altre bestie. Ebbe tutto un sospetto. Cercò prontamente le orme degli animali e col aiuto di queste trovò i ladri. Questi erano Baccin Pietro e Maraschi Carlo. Chiesero allora l'aiuto dei carabinieri. Questi si portarono a casa del Baccin ma non trovarono la refurtiva. Vollerò parlare col Maraschi; e si recarono nella sua abitazione. Monte Rizzoli N. 14. Ma il Maraschi non era a casa; mentre a detta della moglie era sempre solito a rincarare di buon ora. I carabinieri si appostarono alla casa del Maraschi e lo aspettarono fino a tardi. Al mattino seguente ora mal sicuri d'aver scoperto i ladri, i carabinieri si portarono nell'ufficio del due acci Baccin e Maraschi; questi messi a sedere confessarono il furto commesso. La refurtiva fu trovata nella soffitta dell'abitazione del Baccin.

**Adunanza**

**Unione Sportiva Poiese**

Per domani domenica alle ore 9 di mattina, sono invitati sul piazz. Thon De Matelli tutti i giocatori della I squadra e del riserve, per il solito allenamento. Per oggi alle 18.30 viene invitata a seduta la Direzione. Che nessuno abbia a mancare!

**Allievi Sportivi Poiesi**

Questa sera alle 19.30 si raduna nella sede sociale l'Assemblea dei soci, per importanti comunicazioni. Si prega che nessuno manchi.

**U. S. I.**

Domani la sede sociale è aperta dalle 10-12. Un compagno sarà d'ispezione per incassare i canoni.

**Esigete VECLA!**

Giudizio distrettuale

Curiale
Il Giudizio distrettuale di Pola col concluso 2 gennaio 1920 sottopone a curatela per mentecaggine le seguenti persone:
1. R. Emilio fu Giuseppe, d'anni 32, muratore. Medolino; 2. Parentin Francesco di Francesco, di anni 43, falegname all'Arse-nale, Fossana; 3. Riboli Giuseppe fu Michele, d'anni 41, privato, Fiume; 4. Ghersich Carolina, moglie di Ghersich, Ghersich, d'anni 62, privata, Pola; 5. Tomich Lucilla fu Matteo e di Margherita, di anni 26, villica, Sissano.

Dal calendario

OGGI, 10 gennaio: Guglielmo, Paolo erem. DOMANI, domenica: Iginio, Ortensio. FASI: il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.55. La luna entra nell'ultimo quarto. FENOMENI ASTRONOMICI: Saturno in congiunzione con la Luna. EFFEMERIDE: gennaio 1920. Arrivano in Italia e si commentano le notizie dalla Spagna della rivoluzione militare per la costituzione. TASSE REGISTRO. Per affitto di beni stabili o mobili tassa di cent. 25 per ogni 100 lire sul cumulo dei prezzi corrispettivi per tutta la durata dell'affitto.

SPORT

Grande festa sportiva pro Fiume
Domani doporanno alle 2, i nostri giovani si presenteranno sul piazzale Thon de Revel in gare sportive per portare il loro contributo alla nobile causa della dolorante città.
Le belle gare a cui parteciperanno i soci del Grion, dell'Unione sportiva poiese ed i nostri studenti medi, riusciranno interessantissime anche perché parte di loro rappresenteranno una novità pel pubblico poiese.
Gli studenti si presenteranno in esercizi ginnici-collettivi, nel tiro alla fune, nella gara di foot-ball, i soci delle due società sportive nel foot-ball, e nella corsa piena libera ai soci delle società locali e agli studenti medi ed universitari.

TEATRI

Politeama Cicuttii
La commedia francese recitata ieri sera come serata d'onore di Carlo Cigoli, parve scelta felicemente per far gustare l'arte originale, fresca e viva di codesto artista, che senz'altro si è conquistato la più viva simpatia del nostro pubblico.

Spettacoli cinematografici

Cine Minerva
Con oggi s'iniziano le rappresentazioni della terza serie dei «Topi grigi» in due programmi intitolati: «La corsa al milione» — «Aristocrazia canaglia».
La film per merito di Za la Mort ha avuto un colossale successo e il susseguirsi delle avventure, ha superato un trionfo senza precedenti. Questa serie spettacolosa che è la più bella e la più movimentata, desterà certamente il massimo entusiasmo.
Cine Leonardo
Le rappresentazioni della film «L'albergo dei miserabili» segnarono ieri un importante trionfo. Questo dramma con meravigliose scene sia d'amore che drammatiche, con episodi di massima comicità e di inenarrabile cordoglio seppe avvicinare il pubblico tutto facendolo passare un'oretta veramente deliziosa ed emozionante. Oggi questo lavoro si replica.

Cine Italia

L'ultima serie dei «Vampiri» che vennero ieri rappresentati in questo salone ottenne più che un successo, un delitto. E invece il susseguirsi delle serie oltre che destare immenso interesse sergò una data importante negli annali della cinematografia, poiché questi ultimi tre atti contengono tutto ciò che di più interessante ed avventuroso venne finora rappresentato. Oggi replica.
Gran Cinema Garibaldi
Si iniziano oggi le rappresentazioni della nota tragedia «Tosca» con protagonista Francesca Bertini e Gustavo Serena. Di questa film possiamo assicurare

che giamaica altra artista riportò un successo sì strepitoso in cinematografia come questa sublime attrice.

Cine Ideal

Dalla Venezia Giulia

La festa della Befana
PARENZO 6 — Promossa dal locale Comitato dell'Assistenza civile ebbe luogo oggi l'opporzio nel teatro comunale «Vendita la ormai consuetudinaria festa della Befana» la quale correa da aspettarsi, attese a sé un numero strabocchevole di bambini e adulti.
La sala tutta pavesata del tricolore, presentava un magnifico spettacolo. In mezzo giganteggiava un albero di Natale stracarico di frutti e di «bussolini».
E di sotto, c'era un visibilio di dolci e di frutta, preparati dalle signore di Parenzo. Fu cantato da prima, come introduzione propiziatoria, l'inno di Mameli da centinaia di voci fresche e assordanti. Poi incominciò una paziente distribuzione di ben 170 pacchi di vestiario e di 30 buste chiuse con denaro ai bambini più poveri.
Non furono però dimenticati neanche gli altri bimbi, che s'ebbero tutti di che appagare la bramosa troppo sollecitata da tanta grazia di dio....

Il Comitato d'Assistenza civile per onorare la memoria del compianto suo segretario Antonio Zeleo distribui, il giorno dei suoi funerali lire 240 ai poveri della nostra città.

A Te mio Gustavo!

Da quel funesto giorno in cui te ne dipartisti dall'immenso mio affetto, rammento che oggi accade il triste anniversario.
Ohimè! Gustavo mio, come mi sei sfuggito per sempre!
Non sapevi che il dolore per la tua dipartita sarà per me crudele e infinito?
Sì, oggi, o Gusti, è un anno dacché i tuoi begli occhi si chiusero per sempre! Da quel inesorabile giorno in cui venne troncata la tua giovane vita, allorché dopo tanti stenti e ambascie in terre lontane credevi d'aver raggiunto la felicità tanto desiata. Ignoravi la sciagura che pendeva sopra di te, quella sciagura che ti tolse al mio affetto, lasciando dietro a sé smisurata angoscia e il desiderio di raggiungerarti.
La tua desolata consorte
Mery Graber

IN MEMORIA del nostro amatissimo GUSTAVO GRABER

Eri poco più che ventenne, sano, robusto e bello. La vita illuminata dai raggi della Tua forte giovinezza. Ti si apriva l'aperta e Tu la contemplavi sorridente con la visione di un avvenire pieno di illusioni. Eri come un gioiello prezioso per la nostra famiglia che vedeva in Te il suo conforto, la garanzia per il suo avvenire!
Amavi allora il lavoro e ti circondavi ed eri circondato da ogni cura. La nube della guerra venne ad offuscare anche il tuo luminoso orizzonte. Ti fu ingiunguto d'indossare l'uniforme del soldato e ci lasciasti accasciati.
Per ben 52 lunghi mesi durò la nostra lontananza, periodo questo che fu per noi straziante. La sola speranza di rivederti ci dava la forza della resistenza. E venne il tanto sospirato giorno del riasbraccio.
Ma quale orrore, quanta pietà!
Al tuo ritorno Tu non eri più quello, non era il nostro carissimo Gustavo, sano, forte e bello, quello che ritornò. Eri l'ombra di Te stesso! Soffrivi e ci facevi soffrire. I disegni del campo, gli strappati del viaggio di ritorno che durò 10 giorni, i tribolamenti morali e fisici, uccisero la Tua giovane fibra. Solt 10 giorni. I dopo il tuo arrivo in seno a salando un vuoto che nessun avvenimento saprà colmare!
Ti ricordiamo sempre, Ti piangiamo sempre. Addio Gustavo nostro!

Famiglia Graber

Mimi Sepelich
Vittorio Germanis
partecipano il loro matrimonio
Pola, 10 gennaio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 8 la parala. Milano cent. 80 (A)
Sono d'affittarsi: Un quartiere di tre camere e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda. — Un quartiere di quattro camere, camerino, cucina, terrazza e orto. — Un quartiere di quattro camere, cucina, spaziosa, bagno, terrazza e giardino. — Da vendersi casa con due quartieri di camera, cucina e giardino. — Due quartieri di cinque camere, camerino, bagno e cucina. — Un quartiere di due camere, camerino e cucina. — Un quartiere di tre camere, camerino e cucina. — Un quartiere di camera e cucina. — Un quartiere di cinque camere, camerino e cucina. Da vendersi casa con sei quartieri, tre di quattro camere, camerino, cucina e bagno; tre di tre camere, camerino e cucina con corte e giardino. — Un locale uso informazione alla sede della società dei proprietari di stabili via G. Carducci 45.
Affittarsi camera ammobiliata. Ingresso libero Via Sissano N. 3. 7545A
Affittarsi stanza agnobilata. Mio Cappellotta N. 36. 7543A
Affittarsi bella stanza vuota disubbligata a buon prezzo. Via Besenghi 8, III p. 7462A
Affittarsi quartiere di quattro camere, camerino, cucina, terrazza e orto. Via Muzio 5. 7472A
Affittarsi stanza vuota centro, con luce elettrica. Indirizzo all'Azione. 7491A
Affittarsi una stanza ammobiliata con due letti e una con un letto. Centro città Via Castropola 41 Villa Maria. 7482A
Affittarsi camera camerino e cucina e camera e cucina Via Premuda 27. 7481A
Affittarsi stanza bene ammobiliata con ingresso libero. Via Sissano N. 3. 7437A
Affittarsi grande stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Mazzini 5, II. 7586A
Affittarsi stanza ammobiliata, con due letti. Via S. Felicia 9, I. 7579A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 8 la parala. Milano cent. 80 (B)
Cerchasi quartiere o villa ammobiliata con bagno per famiglia stabile Pola. Indirizzo all'Azione. 7570B
Cerchasi camera bella stanza ammobiliata con luce elettrica, posizione centrale, proprietario distinissima famiglia. Indirizzare offerte al Comando Presidio. 7576B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 8 la parala. Milano cent. 80 (C)
Cerchasi ragazza di servizio. Via Besenghi 4, I. p. 7575B
Cerchasi una ragazza forte per cucina con 60 Lire mensili e coato. Ristorante Bonavia Via Promontore 8. 7552C
Cerchasi ragazza di servizio e per attendere bambino. Via Badoglio 37. 7559C
Cerchasi ragazza di servizio per tutto il giorno Via Carducci 16. I sinistra. 7557C
Cerchasi ragazza prestaservizi. Genio 7, III p. 7580C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 4 la parala. Milano cent. 40 (D)
Offresi cuoco per restaurant o mensa. Via Enza 28, I. 7572D

VENDETE

Cent. 8 la parala. Milano cent. 80 (E)
Da vendere capre, truccoli per lettieri, capretto polto ragazzo, lettino bambini. Foro 17, corallo. 7562E
Da vendere una giacca, giilet e cappotto da pioggia per uomo. Via Medolino N. 31, soffitta sinistra. 7547E
Da vendere bellissima stanza da letto lucida con suite quasi nuova, buon prezzo. Indirizzo all'Azione. 7549E
Vendesi carroz. a ruote. Via Francia N. 36. 7566E
Da vendere a dieci Lire al kg maiolato di allevamento. Razza finissima. Carpacchio 9. 7565E
Vendesi bellissima cucina moderna in buonissimo stato. Indirizzo all'Azione. 7521E
Vendesi bellissimo specchio veneziano antico Via Ostilia 16. 7530E
Vendesi causa tutto giurimatura (stola e manico) volpe bianca. Rivolgersi a negozio manifatture Unich, via Sergia. 7539E
Da vendere completo fornimento per studio fotografico compreso anche il preparato per ingrandimenti a luce elettrica. Rivolgersi tip. Fischer, Riva 18. 7587E
Da vendere 3 letti, 2 armadi e altri arredi. Via C. DeFranceschi 17. 7585E
Vendesi lana per materassi. Via Ingiliterra N. 12, II. 7585E
Da vendere mobili di camera e cucina e una capra. Piazza Verdi 6, III. 7574E
Vendesi vasca nuova di zinco per bagni nudi. micipi. Via Tartini 3, mezzanino, sinistra. 7575E
Vendesi bella bicicletta. Via Epulo 4. 7580E
Vendesi letto, materasso crino usato, tavoli ammassi rivenditori. Rivolgersi 2-4 Via Pellida 22. 7578E
Da vendere camera, mobili laccati in bianco due sgabelli 2 armadi, due letti con suite, due sgabelli 2 marci un lavano con marmo e servizio, tre quadri, tutto per L. 1600 Badoglio 20. 7581E
Da vendere diversi cappotti buon prezzo da uomo. Via Em. Filiberti N. 3. (venditori giornali). 7584E

ACQUISTI

Cent. 8 la parala. Milano cent. 80 (F)
Comperio tappeti orientali nuovi o sati. Caffè Cordenizza, via Marliana. 7565F
Acquisteredebal fascio Ghiani vuote. Macchine da scrivere. Via Slovagnia 9. 7590F
Commercio ed industria Cent. 10 la parala. Milano Lire 1. (G)
Pelli di Volpe, Faine, ecc. acquistata pagando massimi prezzi, Baldoia via Giu. 4. 6984E

CINE IDEAL
La seconda parte del grandioso capolavoro
Delitti mascherati
che da oggi s'iniziano le rappresentazioni e che con tanta impazienza è attesa dalla massa di pubblico accorso per vedere la prima parte: forma un dramma per se stesso, dimodoché anche coloro che non ebbero occasione di vedere la prima possono seguire la tesi del lavoro stesso.

Comperio oro, argento brillanti, diamanti, platino, orologi, gioielli del monte ecc. a prezzi di giornata. Holtesch, Piazza Foro 13. 7581H
Comperio monete d'oro, argento, oro a prezzi massimi e moneta dell'ex marina austriaca. Valentich, Via Kandler 11. 7492H
Carbono dolce, legna per fuoco adatto per spallardi e stufa venduti nel deposito via Abbazia 14. Servizio a domicilio. 7465H
Comperio argento e platino tappeti orientali. Via C. DeFranceschi 26, Cordenizza da non confondersi con quello del caffè orientale. 7583H
Casa con tre quartieri; uno di camera e cucina e due di camera, camerino e cucina con magazzino. Rivolgersi via Ariosto 32. 7465H
Da vendere quattro carroz. un bagnò, due londò, un cupò, due carri, uno a suata e uno senza, un cavallo di 18 pugni per tutti gli usi. Indirizzo all'Azione. 7571H
Vendesi villetta vicino al mercato, nuova, composta di due quartieri a un bagno con tutti apparati. Rivolgersi via Carducci N. 37, I. p. 7540H
DIVERSI
Cent. 10 la parala. Milano Lire 1. (L)
Cerchasi pianino a volo. Offerte all'Azione sub. «Pianino». 7584L
Cerchasi ufficiale cerca maestro preferibilmente anziana per imparare lingua tedesca. Offerte all'Azione. 7572L
S'imparisce lezioni di francese e tedesco a principiante. Indirizzo all'Azione. 7577L

Non dimenticate l'ECLA!
La rappresentazione generale per l'Italia delle rinomate Macchine parlanti
Columbia
ed i dischi insuperabili
COLUMBIA e CIGALE
— è in —
MILANO
Piazza Castello 16
CATALOGHI GRATIS
In vendita a Pola presso ANTONIO SAITZ Via Giulio 6
JUSTOLINI & DE CARLI
Piazza Port' Aurca

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE
R. VILAHOV
ZARA

PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA
PER ASSICURARE LA PACE SOCIALE
PER GARANTIRVI UN ALTRO REDDITO
impiegate tutti i vostri risparmi
— al 5,71 per cento all'anno —
nel Prestito consolidato 5% netto
cvente da imposte presenti e future

Ditta Mastroberardino
IMPORTAZIONE — ESPORTAZIONE — Vini, Olli, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimentari
Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio
Telefono 19-78
Sede e Stabilimento Enologico proprio
ATRIPALDA (Avellino)

ULTIMI DISPACCI

Verso l'accordo italo-jugoslavo

Reciproche limitazioni di pretese

PARIGI 9. - I giornali constatano che la discussione sulla questione adriatica sembra aprirsi sotto i migliori auspici ed aggiungono che se gli jugoslavi consentono di parte loro a far concessioni necessarie pare che le difficoltà pendenti potranno essere superate e che potrà essere realizzato un accordo urturo.

Il "Figaro" dice che l'on. Nitti troverà in Francia, oite che l'accoglienza più simpatica, le disposizioni più favorevoli nonché il sincero desiderio di veder i problemi ancor allo studio, risolverli in modo tale che la pace europea si consolidi senza che sia favorita alcuna delle aspirazioni nazionali in contrasto.

Clemenceau, Nitti e Lloyd George a colloquio

PARIGI, 9. - Si assicura che Clemenceau, Nitti e Lloyd George abbiano avuto stasera un colloquio.

La crisi vinicola e vetraria

esposta al ministro Ferraris

ROMA, 9. - L'on. Dante Ferraris ha ricevuto i delegati della federazione toscana fra industriali e commercianti di vino, cav. Braglia membro del consiglio supremo dell'industria e presidente delle due federazioni toscane del vino e del vetro; inoltre altre personalità rappresentanti le camere di commercio e le associazioni agrarie toscane. Circa il servizio terrovinicolo si chiedono al governo urgenti provvedimenti atti a ridonare all'industria vinicola e vetraria un minimo di trasporti indispensabile al loro funzionamento. La commissione ha inoltre esposto al ministero le sue osservazioni sull'applicazione dei calmieri, sulle requisizioni del vino in Toscana e sui danni che la commissione stessa pensa che ne derivino. Infine essa ha chiesto che il governo dia un preciso e ben ordinato indirizzo ai provvedimenti interessanti l'economia vinicola italiana e toscana chiedendo una percentuale di vinificazione di vino strettamente limitata ai bisogni delle classi disagiate con aliquota proporzionale alla dichiarazione di raccolto per garantire una relativa equità di trattamento in tutte le regioni d'Italia.

L'Istituto per le opere pubbliche

dei comuni continua a funzionare

ROMA, 9. - Al ministero dei Lavori pubblici, sotto gli auspici dell'on. Pantano, ha avuto luogo la prima adunanza del consiglio d'amministrazione dell'Istituto per le opere pubbliche dei comuni. Il ministro Pantano disse che l'azione feconda dell'Istituto stesso dovrà soprattutto esser rivolta ad integrare quella dello stato.

La seta italiana in America

batte la concorrenza

ROMA, 9. - Il corrispondente serico a New-York telegrafa in data 6 corr. La seta maggiormente quotata alla borsa è quella italiana, classificata a dollari 14, extra 14/40; giapponese 11/2.

Perdura l'affamamento inglese

contro la Germania?

LONDRA 8. - Gli scaricatori di porto di Cardiff si sono rifiutati di caricare il piroscafo "Erwin Fischer". Questo è il primo piroscafo tedesco con equipaggio tedesco entrato in porto per caricare generi alimentari in conserva destinati alla Germania.

Gli scaricatori hanno dichiarato che, qualora vi fossero viveri in sovrabbondanza, dovrebbero essere distribuiti in Inghilterra.

Rimpatrio di truppe interalleate

WASHINGTON 9. - Il dipartimento di stato annuncia che lo "Shipping board" fornirà le navi per il rimpatrio delle truppe ceco-slovacche, polacche, jugoslave e romene che si trovano attualmente in Siberia.

Attacchi bolscevichi

LONDRA 8. - L'Agenzia Reuter dichiara che l'esercito dell'ammiraglio Koltak ha cessato virtualmente di esistere come fattore militare e che altri contingenti alleati si ritirano lungo la transiberiana. L'armata siberiana è impugnatata in parecchi scontri con le formazioni bolsceviche locali.

Le acque di Londra ingrobrate dalle navi cariche

LONDRA, 9. - Sono nel porto di Londra 23 vapori il cui tonnellaggio totale raggiunge circa 334 mila tonnellate che aspettano di essere scaricati. Il carico ha un valore di 165 milioni di lire sterline.

Parecchie navi sono ferme da qualche settimana. Quest'ingombro non esiste soltanto nel porto di Londra ma anche altri porti britannici si trovano nelle stesse condizioni.

Ciò è causa di uno sperpero enorme le cui conseguenze saranno risentite da tutta la popolazione.

Direttore Dott. Antonio De Berti. Corrente responsabile: Bernardo Staffa. Tipografia della "Giornata" Editore L'AZIONE.

ALESSANDRO LEVI MINZI

TRIESTE  
Via Rettori N. 1 (Piazza Rosario)  
tiene pronto un ricco assortimento di

Mobilio d'ogni stile  
sio stanze da letto, pranzo, studio, cucine, solotti, nonché generi comuni.  
Preventivi a richiesta.

Lavori:  
di copertura con captoni asfaltati e lavagna, nonché qualsiasi lavoro da bandaio  
eseguisse prontamente  
GIUSEPPE SIAMICH  
Via Promontore 16 - Telef. 269

INDIRIZZI RACCOMANDATI  
GUIDO MOLIN - TRIESTE  
Via Milano N. 18  
Cioccolato, Cacao, Biscotti, Caramelle, Confetti The, Fondenti, Liquori, Sciropi, Vini di lusso.  
Spedizioni entro la giornata.

Grande partita  
VINO bianco e rosso  
della premiata ditta Cosimo Zito - Bari  
FIGHI secchi, Mandorle, Marsala e Vermouth  
nel deposito di Nicola Ingravalle  
Via Stovagnaga 9  
Prezzi di assoluta concorrenza

VINI SPUMANZI  
CINZANO  
VERMOUTH  
Rappresentante per Pola ed Istria  
Giovanni Germoglio  
Via Kandler 26 - Pola - Telefono 88

UNION EXCELIOR  
ECLA!  
Rappresentante per Pola ed Istria  
Giovanni Germoglio  
Via Kandler 26 - Pola - Telefono 88

Ecla! Ecla! Ecla!

Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

Essa allora tutta di una tale indifferenza aveva delle parole così affettuose, degli sguardi così alteri, dei modi così strani che non si distingueva più l'egoismo dalla carità, né la corruzione dalla virtù. Una sera, per esempio, andò in collera colla fantesca, che la pregava di lasciarla uscire, e balbettava cercando un pretesto: e poi tutto a un tratto: — Tu l'ami, dunque? le disse. E senza aspettare la risposta di Felicia, che arrossiva, aggiunse con aria triste: Al principio della primavera fece mettere sottopora il giardino, ad onta delle osservazioni di Bovary; egli fu però felice di vederla manifestare una volontà qualunque. Essa ne manifestò delle altre man mano che si rimetteva.

300 Lire  
di mancia diamo a chi ci indicherà dove possiamo acquistare uno, due vagoni di paletti o tubi di ferro (merce vecchia scarta) diametro da 20 a 50 m/m e di qualunque lunghezza. Offrire e scrivere  
Magazzino Via Lacea 6 - Pola  
Telefono N. 151

Il deposito della Ditta  
GIOVANNI FUCICH junior  
FILIALE POLA  
viene traslocato con oggi sabato dalla Via Badoglio 37 alla Via Mazzini 1 (vis-à-vis Bellona)

GRAN CINEMA GARIBALDI  
VIA SERGIA N. 16  
Con OGGI SABATO si iniziano gli spettacoli del capolavoro  
TOSCA  
Interpreti: FRANCESCA BERTINI e GUSTAVO SERENA  
Gli spettacoli si iniziano alle 16 precise

Gli inchiostri da scrivere  
RAPID  
sono i migliori! Provateli!  
Trovansi presso le principali Cartolerie  
Soc. Italiana Anonima ETELIA  
FIRENZE  
Fabbrica Inchiostri da stampa e da scrivere  
Articoli per Tipo-litografia  
Rappresentanza e Deposito per la Venezia Giulia, Istria e Dalmazia  
Zuccherò Alberto  
TRIESTE  
Via Torre Bianca, 6 - Tel. 3031

plata guarigione della signora. Binet era là, cioè un po' più giù, vicino al muro della terrazza che pescava gamberi. Bovary lo invitava a rinfrescarsi ed egli sapeva benissimo levare il turaccino alle bottiglie. Bisogna, diceva gettando attorno a sé fino agli estremi limiti del paesaggio uno sguardo di soddisfazione; bisogna tenere la bottiglia dritta sul tavolo e dopo che lo spago è tagliato, spingere il sughero a poco a poco, come si fa coll'acqua di seltz nei ristoranti. Ma il sidro, durante queste spiegazioni, allora mi curavo, con una risatina, mancava mi di fare questa osservazione spiritosa: — La sua bontà salta agli occhi. Era un buon uomo infatti, e un giorno anche non fu per nulla scandalizzato dal farmacista, che consigliava Carlo per distrarre Emma, di condurla a teatro a sentire l'illustre tenore Legordy. Homais, sorpreso di quel silenzio, volle sapere la sua opinione, e il prete di-